



Le ragioni del libro

- Prefazione di **Gianfranco Pasquino**, postfazione di **Paolo Franchi**.
- L'autore, vicepresidente della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali dal 1992 al 1994, è stato uno dei politici più culturalmente preparati, ed è oggi uno degli osservatori più lucidi e acuti della politica italiana.
- Con un'appendice documentaria con gli Atti della Bicamerale.
- Un testo prezioso per la comprensione dell'attuale situazione politica dell'Italia, nel vivo del dibattito sulla riforma elettorale, perduta per strada quella costituzionale.

Collana I muri bianchi
Formato 13 x 21
Pagine 176
Prezzo di copertina 14,00
ISBN 978 88 8103 576 2

PDE Promozione Distribuzione Editoriale Scarl

Luigi Covatta

LA LEGGE DI TOCQUEVILLE

Come nacque e morì la riforma della prima Repubblica italiana

Il libro

“Per un cattivo governo il momento più pericoloso è sempre quello in cui comincia a riformarsi”. La “legge” enunciata da Alexis de Tocqueville è più che mai attuale, e si modella perfettamente sulla situazione dell'Italia alle prese con l'annosa questione delle riforme... attese.

Nel raccontare “**come nacque e come morì la riforma della prima Repubblica italiana**”, l'autore ripercorre le tappe del dibattito condotto a partire dal 1977 per rimarcare e dare maggiore efficienza alle nostre istituzioni: con risultati certo non entusiasmanti. La crisi del sistema politico, che si era manifestata fin dal 1987, si è sviluppata fino ad oggi senza soluzione di continuità, e incancrenendosi.

Mentre è in corso una nuova campagna referendaria, Covatta mette in guardia contro l'eventualità dell'eterno ritorno del sempre uguale, sostenendo l'opportunità di una riforma costituzionale più che della sola riforma elettorale. E suggerisce importanti riflessioni sull'attualità del **bipolarismo in Europa**.

L'autore

Luigi Covatta (1943) è stato parlamentare socialista dal 1979 al 1994. Di formazione cattolica, dopo la militanza nelle ACLI, nel 1972 è entrato nel Partito socialista, del cui Centro Studi è stato responsabile per dieci anni. Ha ricoperto diversi incarichi di governo negli anni Ottanta, tra cui il sottosegretariato alla Pubblica Istruzione e quello ai Beni culturali. Nel 1992 è stato vicepresidente della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e presidente della Commissione Lavoro del Senato. Dopo l'esperienza parlamentare si è occupato di problemi del lavoro. Pubblicista, ha collaborato e collabora a quotidiani e periodici, fra cui “Il Corriere della Sera”, “La Repubblica”, “Il Mattino”, “Il Riformista”, oltre a “Le ragioni del socialismo”. Ha pubblicato assieme a Gino Rocchi *E venne un uomo di nome Giovanni* (1963) e *L'uomo della nuova frontiera* (1964); nel 1976 ha curato l'edizione italiana di *La conquista dei poteri* di Gilles Martinet. Dopo *Menscevichi. I riformisti nella storia dell'Italia repubblicana* (Premio Capalbio 2005), ha pubblicato il *Diario della Repubblica* con Diabasis.

